

Zeitschrift: Arbido
Herausgeber: Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek Information Schweiz
Band: 18 (2003)
Heft: 6

Artikel: Biblioteche scolastiche atolli nel mare magnum del sistema
Autor: Belotti, Patrizia / Dell'Ambrogio, Lucia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-769920>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Biblioteche scolastiche atolli nel mare magnum del sistema

■ **Patrizia Belotti**
Bibliotecaria

■ **Lucia dell'Ambrogio**
Bibliotecaria
Biblioteca delle Scuole medie
Bellinzona

All'interno del Sistema Bibliotecario Ticinese (SBT), le biblioteche scolastiche costituiscono il nucleo più rilevante dal punto di vista quantitativo: su una sessantina di istituti di proprietà dello Stato ne troviamo 45, presenti in tutte le scuole medie, medie superiori, professionali e tecniche. Se consideriamo la collocazione capillare in tutto il territorio del cantone, con una presenza di 34 biblioteche solo nel settore dell'obbligo (scuole medie), possiamo renderci conto dell'importanza che esse assumono nei confronti di un'educazione di massa alla lettura e, parallelamente, alla fruizione dei servizi bibliotecari in genere.

Due passi indietro, trent'anni prima

L'impulso iniziale per lo sviluppo di una politica bibliotecaria scolastica è legato ad uno dei maggiori cambiamenti avvenuti nella recente scuola ticinese: l'unificazione

degli studi obbligatori dopo il ciclo elementare, confluiti nella scuola media. L'omonima legge del 1974 ufficializza la presenza della biblioteca in ogni sede scolastica del cantone.

Un successivo passo viene poi compiuto nel 1979 con il primo corso cantonale di formazione per bibliotecari-documentaristi. La gestione dell'informazione si professionalizza, e vengono in seguito creati altri corsi per completare l'organico. Il personale lavora prevalentemente a metà tempo, solo le scuole medie superiori e alcuni istituti professionali possono fruire di un bibliotecario a tempo pieno.

L'introduzione, nei primi anni '80, della figura del bibliotecario professionista nella scuola media e oltre, ci permette già di godere di una situazione privilegiata nei confronti di altre realtà che ci circondano, dove la gestione della biblioteca scolastica è troppo spesso affidata a volontari o a docenti con scarse conoscenze biblioteconomiche.

Negli stessi anni il Centro didattico cantonale si occupa del coordinamento, tramite un responsabile, dei bibliotecari scolastici. In questa fase gli operatori hanno la possibilità di incontrarsi periodicamente durante l'orario di lavoro: si mettono in comune conoscenze ed esperienze, si discute sulle diverse visioni della funzione, si affrontano varie problematiche comuni. Il bibliotecario scolastico ha quindi la possibilità di uscire dal suo isolamento – in quanto operatore unico nella sua sede – e di confrontarsi con i colleghi. È in questo periodo che si compila un cahier des charges,

e nascono diverse iniziative quali esposizioni itineranti nelle scuole e seminari su temi d'attualità.

Nasce il Sistema Bibliotecario Cantonale

Nell'intento di mettere ordine fra le varie realtà bibliotecarie dello Stato e razionalizzare le risorse documentarie, nel 1991 vede la luce la Legge delle biblioteche, che istituzionalizza per la prima volta il Sistema Bibliotecario Ticinese (SBT). Lo studio delle nuove tecnologie al servizio di una migliore circolazione dell'informazione documentaria assorbe gli sforzi maggiori del Sistema, e il coordinamento per il settore scolastico viene a cadere.

A partire dal 1997 il SBT crea un catalogo unico per tutte le biblioteche scolastiche, analogamente a quello, inaugurato qualche anno prima, delle biblioteche cantonali.

Indubbiamente si constata un miglioramento per quanto attiene ai servizi strettamente biblioteconomici, con la progressiva riduzione dei tempi di catalogazione e con una maggiore omogeneità fra gli istituti; tuttavia il notevole sforzo di conversione dei cataloghi e il relativo aggiornamento per gli operatori comportano una sottrazione di spazi e strategie volti a rispondere ai crescenti bisogni di una scuola in continua evoluzione.

Più informazioni, meno comunicazione?

Il cambiamento nelle modalità di comunicazione tra gli operatori e tra la base e i vertici del SBT, che avviene generalmente tramite posta elettronica, e la progressiva autonomia delle sedi scolastiche voluta dal Dipartimento, fanno sì che la biblioteca dipenda sempre di più dal direttore scolastico, e si ritrovi paradossalmente più isolata rispetto al passato nei confronti delle altre biblioteche.

Questa situazione permane al momento anche nella composizione della neocostituita Conferenza dei Rappresentanti: le biblioteche scolastiche vi sono poco rappresentate (3 membri su 14, e tutti direttori o docenti).

Se pensiamo alla tipologia di utenza che fa capo ai servizi, ragazzi e adolescenti con casi sempre maggiori di scarsa alfabetizzazione e problematiche sociali e familiari, ri-

Biblioteche scolastiche

Im Tessin gibt es rund 45 über den ganzen Kanton verteilte Schulbibliotheken, und in jeder dieser Bibliotheken arbeiten diplomierte Bibliothekare: eine beachtenswerte Voraussetzung. Der Artikel zeichnet die wichtigsten Etappen der Entstehung der Schulbibliotheken nach, zeigt die Charakteristiken und den Wert dieser Entwicklung auf, macht aber auch auf die Ratlosigkeit der Schulbibliothekare gegenüber den aktuellen Tendenzen aufmerksam. Eine gute Kommunikation und Koordination sowie Überlegungen zur pädagogischen Funktion der Schulbibliothekare sind deshalb prioritär.

Au Tessin, il y a plus de 45 bibliothèques scolaires, réparties dans tout le canton, et dans chacune de ces bibliothèques travaillent des bibliothécaires diplômés: une réalité remarquable. L'article retrace les étapes fondamentales du développement des bibliothèques scolaires, en démontre les caractéristiques et la valeur, sans oublier d'attirer l'attention sur la perplexité des bibliothécaires scolaires vis-à-vis des tendances actuelles. Une bonne coordination et communication ainsi que la réflexion sur la fonction pédagogique des bibliothécaires scolaires sont donc prioritaires.

teniamo che il bibliotecario non possa più sottrarsi a nuovi compiti educativi, e la biblioteca scolastica dovrà adeguarsi maggiormente alla realtà in cui si trova, diventando se necessario anche luogo di mediazione e momento di crescita effettiva per l'allievo. Una riflessione su questa evoluzione sarà possibile solo a condizione di beneficiare di spazi di incontro e di confronto.

Al momento assistiamo a segnali preoccupanti che ci fanno temere un'involuzione

rispetto alle conquiste fatte: il ricorso, per il momento sporadico, ad assistenti di biblioteca in sostituzione del bibliotecario diplomato.

Auspicherebbero piuttosto un ampliamento dei servizi con un'apertura a tempo pieno della biblioteca, in luogo del consolidato metà tempo. In questa ottica si permetterebbe all'operatore di svolgere meglio altre attività pure essenziali quali l'animazione, una migliore formazione del-

l'utente alla ricerca e si aprirebbe la strada ad eventuali collaborazioni con il settore delle scuole elementari, che purtroppo non contemplano ancora la figura del bibliotecario. ■

contact:

E-mails:

- patrizia.belotti@fahrenheit.org
- lucia.dellambrogio@ti.ch

Dossier «Ticino»

Il SAV della Biblioteca cantonale di Bellinzona collabora con la RTSI

■ **Daniele Crivelli**
Bibliotecario
Biblioteca cantonale
di Bellinzona

Nel marzo del 2002 è stato presentato alla stampa un nuovo servizio della Biblioteca cantonale di Bellinzona, il Servizio audiovisivi (SAV). Pur essendo ancora in fase di progetto e di verifica, con orari d'apertura limitati rispetto a quelli della Biblioteca, il servizio è funzionante per quanto riguarda le sue attività più importanti. Nell'ottobre 2003, nell'ambito dei festeggiamenti per il bicentenario di appartenenza del cantone Ticino alla Confederazione, il servizio verrà inaugurato in veste ufficiale.

La ricerca nelle banche dati

L'offerta, si può dire, è già sin d'ora variegata e oltremodo interessante. L'utente ha a disposizione, installato su postazioni-computer appositamente adibite, un programma informatico con la funzione di orientare e facilitare l'accesso e la consultazione di una serie di banche dati che raccolgono informazioni bibliografiche su collezioni audiovisive ticinesi o svizzere.

Vi è dunque innanzitutto la possibilità di consultare il catalogo della Fonoteca nazionale svizzera a Lugano e quello di Memoriav (Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera). Oltre a questi cataloghi, che sono peraltro en-

trambi accessibili da casa tramite Internet, vi è soprattutto la novità dell'accesso alle banche dati della RTSI (Radiotelevisione svizzera di lingua italiana). Si tratta cioè di poter disporre di perfezionati moduli di ricerca che coprono tutte le produzioni televisive della Televisione dal 1988 ad oggi, e le trasmissioni parlate della Radio, dal 1932 ad oggi (complete dal 1994).

Altra novità offerta all'utente della Biblioteca è la possibilità di consultare la banca dati curata dal Centro di legislazione e documentazione, che consente la ricerca di un'accurata selezione stampa dei quotidiani ticinesi, delle maggiori testate svizzere e anche di alcune estere. L'utente può dunque effettuare una ricerca per data, argomento o firma e visionare sullo schermo del computer l'articolo di giornale, per poi in seguito ottenerne una stampa.

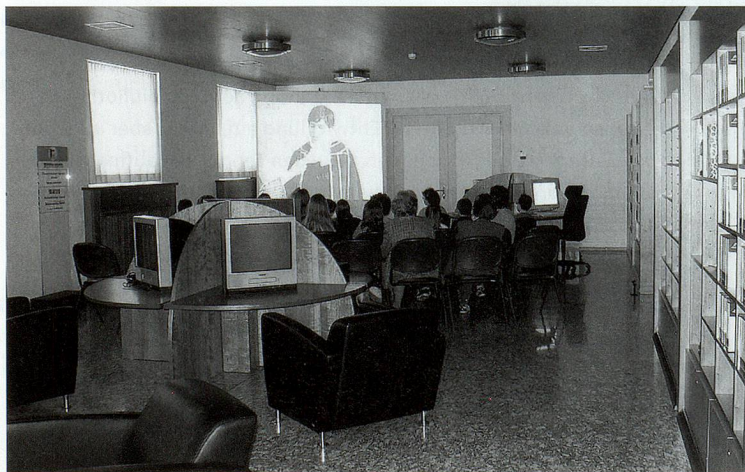
A queste collezioni va aggiunto l'elenco di film proveniente dagli archivi della Fon-

dazione MonteCinema Verità, costituito da lungometraggi realizzati in tutto il mondo, che la fondazione sostiene soprattutto attraverso il sottotitolaggio in italiano o francese.

La consultazione dei documenti audiovisivi

Di fronte a questa molteplice offerta di informazioni su supporto audio-video, prevalentemente riguardante la realtà ticinese, l'utente, oltre alla menzionata ricerca bibliografica, ha naturalmente la possibilità di consultare il documento stesso (o comunque una copia di esso) nel seguente modo.

Per quanto riguarda i documenti visivi e parlati della RTSI – che corrispondono per la maggior parte ai supporti in formato VHS e CD-ROM – vi è la possibilità di effettuare l'ordinazione per l'acquisto privato direttamente dai computer della sala audiovisivi. L'utente riceverà il preventivo «a casa» tramite posta (elettronica o normale)



Sala del SAV,
Bellinzona.
Fonte: Biblioteca
cantonale, Bellinzona.